

LAMEZIA STORICA

LA TERRA DEI FEACI
nell'Istmo della Prima Italia

PETARDI CONTRO CARRI ARMATI
2^a parte

LE CRITICITÀ DELLA CALABRIA
e la sua ricchezza naturale

UN RIFORMATORE ILLUMINISTA
Michele Torcia di Amato

FRANCO COSTABILE
Quadruplex lectura



Cesare Natale Cesareo

Abbiamo altre volte su questa pregevole rivista parlato di Curinga e di alcune peculiarità che contraddistinguono questa cittadina tra Ionio e Tirreno. Abbiamo parlato delle **Terme Romane del IV sec d.C.**, ci siamo addentrati nei boschi a monte del centro abitato per ammirare il **Platano millenario di Vrsi**, che fa da sentinella al **Monastero Basiliano del X sec**. Ci siamo persi tra le bettole e i profumi di cibi antichi della **Fiera dell'Immacolata**, abbiamo visitato il **Santuario della Madonna del Carmine** con il

La Chiesa dell'Immacolata a Curinga

Un piccolo gioiello che da secoli trasuda
storia, fede e tradizione



suo evento prodigioso avvenuto nei primi anni del secolo scorso, ma Curinga come tanti paesi della nostra Calabria nasconde tesori da scoprire e da valorizzare. Ormai abbagliati dalle possibilità "illimitate" dell'intelligenza artificiale guardiamo troppo oltre tralasciando ciò che per abitudine è dato per scontato, non riusciamo più a vedere con occhi semplicemente educati al bello.

Le prime notizie del 1593

Oggi vorrei tornare, insieme a quanti sono curiosi, a guardare e non solo a vedere con superficialità o nella ripetitività di uno scatto fotografico e di un selfie, ma a sentire a toccare il raccontare della storia, ad inebriarsi nel profumo dell'incenso di un luogo che trasuda forse piccole storie di tutti i giorni, storie banali, ma fondamentali per una piccola comunità come quella di Curinga. Quella dell'Immacolata di Curinga, una chiesa, penserete, come tante, in effetti come tante altre chiese nasce da una piccola cappella intitolata a **San Nicola** nel rione **Gallicinò** uno dei primi nuclei abitati di Curinga luogo denominato (Passo di san Nico-



Curinga. Chiesa dell'Immacolata. (1913).

la) ora **Piazza Immacolata**. Le prime notizie della sua esistenza tratte dal Regesto Vaticano di Padre Francesco Russo risalgono al 1593. Si trattava certamente di una piccola cappella ad una navata che nel corso dei secoli tra terremoti e ricostruzioni cominciava a prendere forma. Ricordiamo, per inciso, il terremoto disastroso del 1783 che solo a Curinga e contrade provocò 78 morti, oltre a ingentissimi

danni alle cose e alle abitazioni. La ricostruzione cominciò qualche anno dopo sicuramente dopo 1790; si progettò e si realizzò una chiesa a navata centrale con abside semi circolare a crociera e una navata laterale, la sinistra. Chiaramente nell'abside semi circolare viene innalzato l'altare maggiore sul quale troneggia la statua della Madonna in legno massiccio ben scolpita, dalle linee del volto perfette. Ignoto l'autore, ma viene datata al XVI sec.

Pregevoli opere d'arte

Nel 1871/72 la chiesa viene interessata nuovamente da lavori di abbellimento, viene realizzata la facciata e viene innalzato il campanile concomitante con la navata esistente a sinistra. A metà del 19°sec. si dà inizio alla costruzione della seconda navata, quella di destra, successivamente dopo qualche decennio, a cavallo tra '800 e '900, viene innalzato il secondo campanile. Centralmente sopra il portone principale viene realizzato un bel rosone che spicca nella facciata a pietra viva. Gli interni intanto sono stati abbelliti e arricchiti con pregiati marmi dalla ditta **Guzzi di Miglierina** che a Curinga ha realizzato altri pregevoli lavori in altre chiese; viene quindi realizzata la balaustra in marmi policromi che racchiudeva l'abside. Tale balaustra, dopo le nuove norme canoniche dettate dal Concilio Vaticano II, viene smontata e con i marmi vengono realizzati l'Altare Conciliare, la Sede e il Leggio. La facciata acquista il suo aspetto definitivo, pur conservando la trabeazione corintia, a partire dal 1929; sul portone centrale vengono realizzati pregevoli lavori ad altorilievo dell'**Annunciazione dell'Arcangelo**

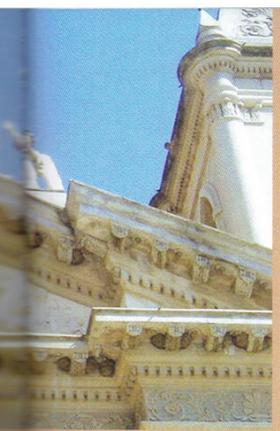


Gabriele a Maria e più sopra, nel timpano, posto a coronamento dei portali e della facciata, la rappresentazione della cacciata di **Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre di Enrico Caldara di Vicenza**, tutto contornato da pregevoli fregi. A completare l'opera, si stagliano nel blu intenso del cielo l'**Immacolata con i due angeli adoranti inginocchiati** ai suoi piedi. Un discorso particolare va fatto per i magnifici portoni in bronzo che arricchiscono la facciata opera dello scultore **Alessandro Romano** del 1994. Il portone principale è composto da

un grande quadro che si trova al centro e da quattro quadri minori, due in alto e due in basso. Immediatamente sotto la scena principale si trovano inoltre due puttini, completamente aggettanti che recano in mano un drappo sul quale è riportata la frase dell'**ANNUNCIAZIONE** del Vangelo secondo Luca. Partendo dall'alto del portale, troviamo subito due formelle affiancate, quella di sinistra è dedicata alla **GENESI** mentre quella di destra rappresenta la visita di Maria ad Elisabetta. Il quadro principale è quello dedicato all'**ANNUNCIAZIONE**; il punto principale della formella è costituito dai due personaggi posti al centro: Maria che riceve dall'Arcangelo il simbolo dell'Immacolata Concezione. Nei due quadri minori posti ai piedi del portale invece sono rappresentate a sinistra la maternità ed a destra la proclamazione del dogma dell'**IMMACOLATA CONCEZIONE**. Nelle porte laterali anch'esse molto belle nel portale di sinistra sono rappresentati gli avvenimenti che caratterizzano la storia della chiesa di Curinga; nel portale di destra, quello dedicato a San Francesco.



Gli interni pur essendo stati nel corso degli anni rimaneggiati, tra cui il pavimento in marmo e l'altare in marmo nel 1907, non hanno subito grandi modifiche lasciando inalterata la struttura principale, che mantiene la pianta rettangolare a tre navate. Pregevoli sono gli arredi interni, quale un pregevole organo a canne e a mantice del 1915, che sostituì il precedente organo secolare distrutto da un fulmine l'anno precedente. Di notevole fattura artigianale lo stallo del 1899 in legno intarsiato destinato al Priore e al Consiglio della Confraternita (proprietaria della chiesa). Molto interessanti e ben realizzati gli stucchi lucidi e doratura a foglia



con artistici capitelli e modanature nonché con effigi di santi in altorilievo, che adornano interamente il tempio (1884). Alcuni quadri arricchiscono le navate, tra i quali spiccano **La pietà di San Francesco di Paola** salvato dal terremoto del 1783, di autore sconosciuto restaurato nel 1977, oltre ad un'opera del pittore vibonese **Brunetto Aloï**, datata

1852 che rappresenta **L'Immacolata**. Sempre dello stesso autore è un quadro che raffigura **La Trinità**.

La reliquia di San Francesco di Paola

Da poco più di un anno nella navata destra è stata posta la **Sacra reliquia di S. Francesco di Assisi** donata al Terzo Ordine Francescano in occasione della visita pastorale da S.E. il Vescovo di Nicastro **Domenico Maria Valensise**, avvenuta in data 11 maggio 1893. La reliquia è costituita da un pezzettino di stoffa della veste di San Francesco, chiusa in una piccola teca di cristallo e di ottone.

La preziosissima reliquia del Santo Patrono d'Italia è stato un ritrovamento inaspettato (2022) che ha destato immenso stupore. Infatti, mentre si ordinava e si catalogava l'ingente materiale, conservato in casse e scatoloni nella **Chiesa dell'Immacolata di Curinga**, è spuntata questa reliquia dimenticata. Oltre questa preziosità, vengono alla luce forse dopo secoli: documenti, indumenti religiosi e oggettistica varia. Ogni oggetto, ogni indumento, ogni documento racconta una storia di fede e devozione popolare. Ora tutto ciò è stato raccolto e posto in alcuni locali situati nella stessa Piazza Immacolata (2023), in una mostra permanente fruibile da studiosi e curiosi.

Un discorso parallelo alla Chiesa è quello della **Confraternita Maria SS. Immacolata**, fondata ufficial-



mente nel 1777. Abbiamo notizie certe dei priori a partire dal 1821, anno in cui era priore il confratello **Giuseppe Rondinelli**, fino ai nostri giorni con il priore in carica il confratello **Pietro Mazzotta**. Nel corso di questi secoli si sono susseguiti oltre 30 priori con periodi sia brevi che anche molto lunghi.

Il nostro viaggio intorno alla bella Chiesa dell'Immacolata di Curinga e alla sua Congrega potrebbe continuare con molte altre curiosità, storie, presunti prodigi, tradizioni, ma ci fermiamo qui, lasciando aperta la porta della curiosità a quanti vorranno visitare questo gioiello incastonato nel centro di Curinga.

